

Previste 18mila assunzioni ma un profilo su 2 è introvabile

Report Excelsior

Occupazione in crescita con contratti a termine. Il 47% delle imprese cerca personale qualificato

di **Gabriele Stanga**

Quasi 8mila assunzioni a settembre e più di 18mila nel corso del trimestre. Se l'export trentino sconta l'effetto dei dazi e delle tensioni geopolitiche, registrando un netto calo rispetto al 2024, per il momento il mercato del lavoro non sembra risentire di queste dinamiche. L'occupazione si mantiene su livelli molto alti, tanto che nel primo semestre del 2024, secondo i dati dell'Agenzia del lavoro, le assunzioni in provincia sono state quasi 3mila, con aumento del 4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (vedi il T di ieri). Una crescita che, secondo il bollettino Excelsior del sistema Union Camere della Camera di Commercio, continuerà anche nei prossimi mesi. Va detto però che la maggior parte di questi ingressi professionali saranno a tempo determinato, riflettendo una tendenza già verificata nei mesi scorsi. Inoltre quasi un la metà delle aziende dichiara di avere difficoltà a trovare personale con le qualifiche richieste.

Il report

In Provincia di Trento sono programmate 7.660 assunzioni nel solo mese di settembre, con un



Lavoro. Previste 18 mila assunzioni

aumento di 650 unità rispetto al settembre 2024, mentre guardando all'intero arco trimestrale, da settembre a novembre, le entrate professionali previste sono 18.200, ovvero 1.220 in più rispetto al trimestre dell'anno scorso. Solo nel 13% dei casi, però queste entrate saranno stabili, ossia con contratti a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel restante 87% dei casi saranno a termine (tempo determinato e altre forme). A prevedere assunzioni è il 19% delle imprese attive in Trentino, mentre il 47% di queste prevede difficoltà nel reperire i profili desiderati. Guardando ai profili richiesti, il 18% dei posti è riservato a dirigenti, specialisti e tecnici. Per il 53% delle entrate è richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso

settore di riferimento, solo il 14% delle entrate invece è riservato a personale laureato e il 2,1% delle assunzioni interesserà giovani con meno di 30 anni. Passando ai settori, 5.510 assunzioni nel trimestre saranno concentrate nel turismo e nella ristorazione, 1.410 nei servizi alle persone, 640 nel commercio, 500 nelle costruzioni e 280 nei servizi di supporto alle imprese e alle persone.

L'analisi

A commentare i dati è il presidente della Camera di Commercio, Andrea De Zordo, che si concentra sulla difficoltà di reperimento: «È un tema attuale su cui pesano elementi diversi dall'inverno demografico al calo della natalità. Dobbiamo creare attrattività in maniera efficace e sostenibile per il territorio. Abbiamo esigenze di



Camera di Commercio. Andrea De Zordo

ricambio ma anche di avere personale già formato per ruoli apicali e posizioni di maggiore responsabilità, per quello i dati vanno più verso la fascia d'età intermedia che verso i più giovani». Una riflessione infine sui contratti a termine: «L'indeterminato tutela di più il dipendente ma il tempo determinato si concilia con un diverso approccio in cui la certezza del lavoro fine a se stesso non è più la priorità. Inoltre, i contratti a termine danno all'imprenditore la possibilità di gestire al meglio situazioni non lineari e attività non prettamente stagionali. In questo momento di massimo splendore dell'occupazione, poi il mancato rinnovo è un'ipotesi abbastanza remota».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mozioni

Semafori intelligenti e segnale in galleria



Consigliere Daniele Biada, Fdi

Sfornata di mozioni nella scorsa seduta del Consiglio provinciale, alcune in tema viabilità e sicurezza stradale. «Approvata la mia proposta per i semafori intelligenti, un passo avanti per una sicurezza stradale equa e preventiva», annuncia Daniele Biada, di Fratelli d'Italia. «Si chiede al Governo e al Parlamento di attivarsi per modificare la normativa vigente e consentire finalmente l'omologazione di questi strumenti. È un segnale importante che afferma un principio di buon senso, ovvero che la sicurezza stradale non si costruisce con strumenti punitivi o con misure che rischiano di trasformarsi in meri strumenti di cassa». Per il consigliere i semafori intelligenti rappresentano la strada giusta: «Non puniscono dopo l'infrazione, ma inducono l'automobilista a rallentare in tempo reale. Un sistema chiaro, educativo e trasparente, che mette al centro la prevenzione e la tutela dei cittadini».



Consigliera Maria Bosin, Patt

Approvata, sempre in tema stradale, anche la proposta presentata da Maria Bosin del Patt, che impegna la giunta a completare e pubblicare la mappatura del segnale telefonico nelle gallerie stradali e ferroviarie del Trentino, a promuovere – in collaborazione con le compagnie telefoniche – l'espansione della rete a partire dalla galleria Valaverta, strategica in vista delle Olimpiadi, e a valutare, se necessario, il ricorso a finanziamenti europei. E su un altro tema, approvata anche un'altra mozione di Bosin, quella che impegna la giunta a potenziare il sostegno ai Comuni che gestiscono i servizi socio-educativi per la prima infanzia. «L'obiettivo – spiega la consigliera – è arrivare a un modello più equilibrato e sostenibile, che non lasci soli i Comuni con bilanci più rigidi e che garantisca a tutte le famiglie pari accesso ai servizi di conciliazione vita-lavoro. Si tratta di una sfida cruciale per contrastare la denatalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le reazioni | Cgil, Cisl e Uil commentano i dati: crescono solo i settori a minor valore aggiunto, politiche da rivedere

«Buoni numeri ma si investa sulla qualità»

Industria

Alleanza democratica autonomista fa approvare una risoluzione per proteggere i dipendenti

«Si conferma un andamento generale positivo. Ma gli occupati crescono solo nei settori a minor valore aggiunto. Bisogna rivedere le politiche e attuare il patto sulla crescita delle imprese per sostenere competitività, produttività e salari», così Cgil, Cisl e Uil commentano i dati sull'occupazione in Trentino. A giugno, in provincia, il tasso di disoccupazione è calato al 2,4% rispetto al 3,5% dello stesso periodo del 2024; le persone senza un'occupazione sono circa 6.100 contro le 8.900 del giugno dello scorso anno. Cresce in parallelo l'occupazione: le persone che hanno un lavoro sono circa 252.600, 3.600 in più rispetto a giugno 2024. Il tasso di occupazione, dunque, si attesta al 71,4% rispetto al 70,9% dello scorso anno. A guadagnare occupazione è la componente maschile: gli occupati passano da 135.700 a 137.600, mentre i disoccupati calano da 5mila a 2mila. Guardando alle percentuali il tasso di disoccupazione tra i maschi è dell'1,4% contro il 3,6% del 2024.



Segretari Largher, Bezzi e Grosselli dei sindacati Uil, Cisl e Cgil

L'occupazione cresce anche tra le donne, da 113mila a 115mila, ma le disoccupate salgono a quota 4mila circa con un tasso che si attesta al 3,5%, in lieve crescita rispetto al 2024.

«Quantitativamente la fotografia dell'Istat ci restituisce l'immagine di una situazione positiva del mercato del lavoro trentino con un tasso di disoccupazione ai minimi storici – commentano i segretari provinciali di Cgil Cisl Uil, Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Largher – È

importante però guardare anche alla qualità, dunque vedere in quali settori cresce l'occupazione, quali sono le dinamiche legate a produttività e retribuzioni. Sono queste le questioni decisive per il futuro del nostro territorio». Purtroppo però, proseguono i tre segretari, «l'occupazione cresce soprattutto in settori a bassa produttività e a basso valore aggiunto. Per questa ragione è fondamentale rivedere rapidamente le politiche

economiche provinciali, in particolare quelle sugli incentivi alle imprese, puntando su una maggiore selettività a favore dei settori che possono contribuire di più alla crescita dell'innovazione e della qualità della domanda di lavoro». E su questo punto si inserisce la risoluzione che Ada, l'Alleanza Democratica autonomista ha presentato e fatto approvare all'unanimità dal Consiglio provinciale, con l'obiettivo di affrontare le sfide dell'evoluzione tecnologica e dell'intelligenza artificiale nel settore industriale locale. «Riconoscendo le enormi potenzialità dell'intelligenza artificiale e le sue inevitabili ripercussioni occupazionali, i gruppi consiliari di minoranza sottolineano la necessità di agire per tempo, prima che gli impatti diventino irreversibili per il tessuto industriale trentino. Per questo, la risoluzione impegna la Giunta provinciale a: intensificare il confronto con Confindustria e le parti sociali per monitorare la situazione del settore produttivo e prevenire future crisi aziendali, promuovere e incentivare la formazione continua nelle aziende per proteggere i posti di lavoro e riqualificare il personale in esubero. E infine ribadire il ruolo dell'Agenzia del Lavoro nel sostenere la crescita del capitale umano e l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA